A DI TORINO
OTECA

LIBRERIA ANTIQUARIA
PREGLIASCO
TORINO

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
R – c – 238

RELATIONE DELLA FESTA FATTA FARE

Da S. A. Sereniss.

A MADAMA

Nel passare, che fece del Moncenisio alli 9. di Nouembre, 1619.

IN TORINO, Appresso Luigi Pizzamiglio,
Stampator Ducale, 1619.

RELATIONE DELLA FESTA FATTA FARE

da S. A. Serenifs. à MADAMA nel paſſare, che fece del Moncenifio.

NON doueuo tralaſciare dopo la relatione, ch'io le mando dell'entrata di MADAMA in Chiamberì, & quella della feſta, che ſi fece in quel Caſtello pochi giorni auanti la ſua partenza, del Torneo à cauallo di notte, accompagnato da belliſſimi fuochi, di narrarle così ſuccintamente (mentre ch'altri lo faranno più copioſamente) la qual feſta, che ſi fece hieri alle hore vinti nella piana di queſto gran monte; Mà prima mi pare, che conuiene, che così breuemẽte io deſcriua il ſito del luogo oue ſi fece, & l'occaſione; il ſito è nobiliſſimo, & conſpicuo trà tutti gl'altri del Mondo, è in mezo delle Alpi, che diuidono la Sauoia dal Piemonte, & l'Italia dalla Gallia: da quella parte vi è vna pianura, che è lunga da ſei à otto miglia Italiani, larga circa quattro, che ſi và però reſtringendo nelle punte in forma d'ouato oblungo; hà in mezo vn Lago ampliſſimo, chiaro, & fertile d'ogni ſorte di peſci, & maſſime di Trutte

grandi oltre misura, & d'altre picciole saporitissime; fa vn fiume, che precipitandosi nella caducità dell'altezza del monte verso il Piemonte entra nella Dora à Susa; il nome suo è Cenisio, & lo pigliò, ò vero lo diede al monte. Intorno à questa gran piana fanno corona sei altissimi monti tutti pascoli eccellentissimi, & ripieni d'armenti d'ogni sorte, alla cima poi de quali s'eleuano in tanti scogli aguzzi sei punte piramidali, à cui le famose d'Egitto deuono cedere d'assai; La prima à man destra nella salita d'Italia è il monte di nostra Signora di Rocchiamelone, ouero della Neue, doue vi è vna capella fatta fabricare da vno de Signori della Casa Rouera centenaia d'anni sono, & è di grandissima diuotione, concorrendoui il giorno della festa, che è alli cinque d'Agosto, popolo innumerabile, & dalla Sauoia, & dal Piemonte. Segue poi à quella stessa mano il gran Moncenisio, & indi il Monte Iseran asprissimo doue nasce l'Isera fiume nauigabile, & continuando poi l'ouato dall'altra parte confina con questo la Vanoysa monte, che è sopra Laneborgo, & dal quale si può andare in Tarantasa; A questo segue il picciol Moncenisio, che è di rimpetto del grande, & poi quello di Giaglione, che confina col Delfinato, e mira quello di nostra Signora di Rocchiamelone, & così si vede compito il circolo dell'ouato: In questo luogo Amfitheatro dell'Alpi, parue al Sig. Duca, conforme alla sua generosità, & magnificenza solita di far vna festa tale, quale alla regal venuta di MADAMA, & al desiderio, che hauea

di

di seruirla, & darle ogni gusto, si conueneua; & massime nel passaggio di si aspri monti, che non solo sogliono spauentare le persone ordinarie, ma anco gl'huomini più forti, & coraggiosi, & perche ella fosse di solleuo à così dura strada, & potesse veder MADAMA, che nell'horridezza di questi monti si trouasse tutto quello, che per l'Europa è di più curioso, & memorabile, & già hauendo preuisto, che douea passar per quella strada, se ben alcun tempo prima, vedendo, che la venuta sua cadeua sopra l'Inuerno, si stete in resolutione, che andando per il Rodano sin' in Auignone pigliasse per il Mare poi la strada di Nizza doue si passasse l'Inuerno, come in vna Primauera, credendo, che tutti questi monti douessero esser ripieni di neue, & horridi per il freddo, secondo il solito della stagione, con tutto ciò giunte loro Altezze Serenissime à Chiamberì per la bellezza straordinaria del tempo, & per altre importanti considerationi si risolsero di venire di lungo in Piemonte: Così non molti giorni prima il Sig. Duca fece fabricare vn Palazzo sopra il Lago volto alla strada corrente tanto commodo, che loro Altezze vi potessero alloggiare, che rispetto alla breuità del tempo parue quasi vn incanto l'esser stato così presto finito di tutto punto. S'entraua nel detto Palazzo per vn portico sostentato da colonne, nel fregio del quale vi fù fatta questa inscrittione. SACRORVM CÆSARVM, ET REGVM PROLI FOELICISSIMÆ ADVENIENTI, MONTES, ASPERITATES

 IN

IN DELITIAS CONVERTENTES, GRATVLANTVR. Sotto il portico poi doue erano le armi di S. A. vi era quest'altra inscrittione. MONTES OLIM BELLORVM INSVLTVS COERCENTES VICTRICEM CONCORDIAM SVSCIPIENTES, EXVLTANT. S'entrò poi in vna gran sala, il cui soffito era abbellito, & arricchito di pitture, & oro, & la stanza adornata de Tapeti di razzi di Fiandra, con oro, ricchissimi, & bellissimi, rappresentanti fauole della Metamorfosi in paesaggi, & si vide sopra la porta all'incontro verso il lago questo distico.

Et montes alios oriens sol luce salutat
Monte, sed in nullo, sic pede pressit iter.

Riuoltati poi verso la prima porta per la quale si era entrato nella Sala si leggeua quest'altra inscrittione. NE MIRERIS REGIA PROPAGO NOS IMMOBILES, NAM VT TVTO TRANSEAS QVIESCIMVS ALIOQVIN PRÆ GAVDIO CHOREAS DVCTVRI. Le stanze di MADAMA, & del Serenissimo Prencipe erano tutte Tapezzate di tapeti della China riccamati con seta, & oro, che non si poteua esprimere qual fosse maggiore, ò l'arte, ò la ricchezza, ò la vaghezza de colori, con li loro baldachini, letti, & tapeti conformi; Giunte à queste allo stesso piano erano le stanze delle Dame parate con Tapezzarie di

veluto cremesì riccamato con oro, & argento à grotesche con le armi di Sauoia, letti, & ogni altra cosa conformi; Tutte le stanze al di sopra erano parimente tapezzate di razzi di Fiandra bellissimi con letti ricchissimi. Da queste stanze, che mirano dala parte del mezo giorno il lago; volse il Sig. Duca, che MADAMA, senza incômodità vedesse tutta la festa, che se le era preparata, la quale fù la rappresentatione del soccorso di Rhodi fatto tanti anni sono dal Gran Amedeo Quarto Antecessore di queste Serenissime Altezze, & al quale, nè in pietà, nè in valore cede il Serenissimo nostro Principe, che ne porta il nome, col Vittorioso insieme, & parue, che nissuna cosa potesse dar maggior piacere à MADAMA, dottata di grandissima pietà, & bontà, & d'ogni altra virtù regia, che di veder rappresentar le vittorie già hauute contro infedeli, contro i quali pure i Gran Rè Christianissimi suoi Antecessori ancora loro in altre occasioni con tanto valore, & rischio molte ne ottennero. Nasce in mezo del lago però vn poco più vicino alla riua dalla parte di mezo giorno vn'Isola, la quale hà in mezo vn seno incauato, che fà vn porto bellissimo, & per appunto come quello, che si vede figurato di Rhodi, & si scoprì nello spôtar del giorno tutta l'Isola Torregiante, & cinta di muraglia, merlata d'ogni intorno, & col suono delle trombe, & de tamburri si vide ripiena di Caualieri di S. Giouanni, le cui Croci, & armi lampeggiauano d'ogni parte; Poi si vedeua l'armata Turchesca da vna parte dell'Isola, vicina ad vn cauo del Lago,

go, poco discosto da Rhodi, vscire con buon ordine tutta biancheggiante di Turbanti, & vistosa d'habiti rossi, con le meze lune argentate, tanto nelle bandiere, fiamme, & stendardi, ch'altri ornamenti loro; Et sopra vno rileuato dalla parte del Lago verso ponente; si vedeua l'Arteglieria del Campo de Turchi, che nello sparare contra la Città faceua ribombare questi monti quì d'intorno: Dall'altra parte vn poco più à mano dritta del Palazzo si vedeua anco vscire l'Armata de' Christiani del Serenissimo Amedeo in bonissimo ordine, con stendardi, fiamme, & bandiere, & soprauesti turchine, colore di Sauoia, con argento, che faceua vna leggiadrissima vista; & dall'altra parte del Palazzo à mano sinistra si scorgeua ancora benissimo vn'essercito di Terra de Christiani, & molto più lontano dalla parte di Leuante, e mezo giorno, quello di Turchi, che pian piano s'andauano approssimando. In quel punto partì il Sig. Duca con li Serenissimi suoi figliuoli Sig. Cardinale, Sig. Prencipe Filiberto, & il Sig. Prencipe Tomaso, li quali andauano ad incontrar MADAMA, venuti poco prima da Torino doue S. A. stette due, ò trè giorni per far preparar tutte le cose necessarie per la entrata di MADAMA; & hauendo guadagnato questo poco tempo, mentre che MADAMA se ne veneua col Sig. Prencipe pian piano per il suo camino; E l'istesso giorno che il Sig. Duca arriuò in Torino nel medemo tempo vi giunse in posta ancora, sbarcato dalle galere à Porto fino, il sudetto Serenissimo Sig. Prencipe Filiberto, che non si

può dire, nè esplicare il contento c'hebbero Padre, & Figlio di vedersi, & abbracciarsi l'vno, & l'altro dopo noue anni, che non s'erano visti; l'istesso fù anco del Sig. Cardinale, il quale volse alloggiar, & regalar il Sereniss. fratello con vn'amore, & affettione indicibile, il medemo fece anco il Sereniss. Prencipe Tomaso, che era giunto ancora lui due giorni prima, douendo egli esser il capo per combattere, & condurre questa Festa: Così s'inuiarono tutti calando la Montagna verso Laneborgo, di doue poco lontano smontati da cauallo fecero riuerenza à MADAMA, che era in cadrega, nella quale parendo, che l'allegrezza dell'animo accrescesse di gran lunga la bellezza ordinaria non si può credere, come furono ben visti, & accarezzati, & in particolare il Sereniss. Sig. Prencipe Filiberto, il quale non hauea ancora visto. Rimontati à cauallo repigliarono il viaggio accompagnando MADAMA, & non tardarono molto à giunger nell'alto del Monte, di doue videro il preparato alloggiamento, & in poco spatio di tempo poi vi giunsero, & di musiche, di canti, di suoni, di trombe, di cridi viua Sauoia da numeroso popolo, che vi concorse, vdì vn gran clamore, che faceua risuonar l'aria in ogni parte: Et entrata MADAMA nella sala, trouò la tauola apparecchiata, tanto di trutte di smisurata grandezza prese nel sudetto lago, come d'altri pesci rari del mare, & frutte eccellenti d'ogni sorte, & massime di cedri, & limoni, e fiori, & quantità di confetture esquisite, che fù vn stupore, tanto per l'abbondanza, quanto per l'eccellenza. Frà tanto, che tutte queste

cose si fecero, & che MADAMA, loro Altezze, & le Dame hebbero finito di disnare, le armate tanto di Mare, per così dire, che di terra s'erano già approssimate tanto, che mettendosi MADAMA alla finestra si vide prima le maritime venir alle mani, le quali ostinatamente combattetero da tutte le parti per vn buon pezzo, al fine però vinse il Serenissimo Amedeo con li Christiani, che messi in fuga vna parte de vascelli, & gl'altri presi, & remurciandoli fecero vn giro per il Lago voltando verso Rhodi, come per trionfo, & lo liberarono dall'assedio; In questo mentre quelle di terra fecero anco loro l'istesso, & cominciarono prima gl'Arcobuggieri à cauallo delle guardie di loro Altezze ad attaccar la scaramuccia, hora dando, & hora pigliando la carica sino che i squadroni delle lancie s'andarono loro accostando, sostentandosi così gl'vni, & gl'altri sin' tanto, che vsciti da dette squadre alquanti Caualieri, che il Sig. Prencipe Tomaso hauea seco, & il Marchese di Cigliano dall'altra parte, come per vna particolar sfida, s'incontrarono gl'vni, & gl'altri, & così à campo aperto ruppero alcune lancie benissimo, mà frà gl'altri, che si segnalarono più tanto nel romper delle lancie, che delle liuree, fù il detto Serenissimo Prencipe Tomaso col Sig. di Parela, che ruppero eccellentemente; Così anco il Marchese di Cigliano, il Conte di Masino, il Conte di Montuè, il Conte di Vische, Caualier Cauorreto, Signor Tagliacarne, il Conte Arduino Valperga, il Sig. Forno, tanto che riunitisi con li squadroni vennero al fatto d'armi, che durò poco, poiche li Turchi pigliarono la fuga, & il Cam-

po

po restò di Christiani; Il che visto da MADAMA con grandissimo gusto con le Dame si messe in cadrega, & pigliò la strada per la Noualesa accompagnandole li sudetti Caualieri, sino che durò la piana, rompendo in presenza loro qualche lancie, & tirandosi qualche colpi di stocco. Così si finì la festa della rappresentatione del soccorso di Rhodi marauigliosa, & bella, tanto per il soggieto, come per i spettatori, & il luogo, & sito doue è seguita, & parimente per la stagione nella quale sogliono questi monti esser ordinariamente carichi di neue, & in questo giorno vi era la poluere in ogni parte, con vn tempo quietissimo, che pareua più d'Estate, che d'Autonno; Et faccia DIO, che si come quel Gran Amedeo riportò da vn'attione così heroica quel bel titolo di FORTITVDO EIVS RHODVM TENVIT, & la Croce bianca per le sue armi, che il nostro Nuouo Vittorioso Amedeo hauendo vna Regal Christiana per guida, & con i magnanimi, & generosi suoi Fratelli, che non solo Rhodi soccorri, mà l'espugni, & lo togli dalla mano di quelli infedeli, con Gierusaleme insieme. MADAMA con loro Altezze gionsero alla Noualesa ancor di sole, doue alloggiò col Serenissimo Principe all'Abbadia poco discosto dalla Noualesa doue il Sig. Duca tornò à dormire, & li Serenissimi Principi Cardinale, Filiberto, & Tomaso s'auanzarono à Susa con la maggior parte della Corte. Domani si farà l'entrata in quell'antica Città, & del successo del viaggio ne andarò auisando, come le n'hò promesso.

76953

PROVI
B
2